Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Martedì 13 Aprile — Numero 86

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **123** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto approvato per la Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma con Nostro decreto del 4 dicembre 1884 n. 2843 (serie 3ª);

Veduti gli articoli 46 e 47 dello Statuto predetto;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato per la Reale Accademia musicale di Santa Cecilia in Roma lo Statuto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1897.

UMBERTO.

E. Gianturco.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

STATUTO

della R. Accademia di S. Cecilia in Roma

Capitolo I.

Della Regia Accademia

Art. 1.

La Regia Accademia di Santa Cecilia si compone dei cultori della scienza e dell'arte musicale e si prefigge l'incremento di queste discipline in ogni loro manifestazione.

Art. 2.

La Regia Accademia raggiunge i suoi fini col promuovere in tutti i modi l'alta coltura musicale e particolarmente con l'insegnamento, cogli esercizi, con i pubblici concorsi, con il conferimento di *diplomi di magistero* nelle varie classi indicate dal regolamento.

Art. 3.

Il *diploma di magistero* è confermato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, e si ottiene in seguito ad esame secondo il regolamento e i programmi che saranno all'uopo approvati dal Ministero stesso.

Tale diploma spetta di diritto agli alunni licenziati dal Liceo musicale della R. Accademia.

CAPITOLO II.

Dei soci accademici

Art. 4.

Sono soci della R. Accademia:

I. Coloro i quali, muniti del diploma di magistero od altro equivalente e proposti da due soci, fanno domanda alla presidenza e vengono ammessi in seguito al voto del Comitato, di cui all'articolo seguente, giusta le norme del regolamento.

II. Quei cultori della musica, che, proposti da quattro soci, di cui uno almeno appartenente al Consiglio Direttivo in base ad uno dei seguenti titoli:

a) nota valentia nelle scienze e nelle arti;

b) condizione sociale;

c) segnalati benefici resi all'arte musicale o alla Regia Accademia, vengono ammessi in seguito al voto del Comitato, giusta le norme del regolamento.

Art. 5.

L'ammissione dei soci è deliberata da un Comitato d'ammissione composto della presidenza, dei censori, dei consiglieri e di dodici membri eletti dall'assemblea generale.

Art. 6.

I membri del Comitato d'ammissione eletti dall'assemblea generale durano in carica un anno e pel successivo non sono rieleggibili.

Art. 7.

La Presidenza comunica otto giorni prima della votazione, ai singoli membri del Comitato d'ammissione, il nome dei candidati ed i loro titoli, nonchè il nome dei proponenti e invita il Comitato per la votazione.

Art. 8.

Il Comitato d'ammissione vota a scrutinio segreto ed è vietata qualsiasi discussione sul candidato. La votazione è valida solo quando siano almeno presenti oltre al presidente, o a chi ne fa le veci, nove consiglieri tra cui un censore e sette fra i membri eletti dall'Assemblea generale.

Art. 9.

Il candidato è ammesso quando abbia riportato la maggioranza dei suffragi, purchè i voti contrari non superino il numero di otto.

Art. 10.

Gli accademici sono obbligati al pagamento della tassa di ammissione in lire quindici e della tassa annuale di lire dodici; hanno diritto all'intervento ed al voto delle assemblee generali e sono eleggibili alle cariche sociali.

Art. 11.

Gli accademici, che abbiano conseguito questo titolo in forza del diploma di licenza nel Liceo musicale della R. Accademia, non possono essere eletti agli uffici che scorso un triennio dalla data del conseguimento del predetto diploma.

Art. 12.

Il candidato al diploma di magistero dovrà versare lire cento a favore della R. Accademia. Coloro che chiedono il diploma di magistero in forza della licenza ottenuta dal Liceo musicale della R. Accademia, dovranno versare solo lire quindici.

Art. 13.

Potranno ottenere gratuitamente il diploma di magistero dal Consiglio direttivo, su proposta del Presidente, quei licenziati che abbiano raggiunto un singolare grado di merito nel corso dei loro studi.

Art. 14.

Il Consiglio direttivo potrà inoltre, in via eccezionale, esonerare dagli obblighi di cui all'art. 10 quelle persone insigni, che sono chiamate a far parte della R. Accademia in base del paragrafo II dell'art. 4.

Art. 15.

Coloro che non corrispondano l'annua tassa di cui all'art. 10, sono sospesi dall'esercizio dei diritti accademici, non possono nè intervenire all'assemblea generale, nè essere eletti ad uffici, finchè non abbiano soddisfatto al loro impegno.

CAPITOLO III.

Della Presidenza e del Consiglio direttivo

Art. 16.

La Direzione dell'Accademia è affidata ad un Consiglio direttivo eletto dall'assemblea generale fra i soci e si compone di:

Un Presidente;
Due Vice-Presidenti;
Quattro Censori;
Dieci Consiglieri.

Il Presidente eletto dall'assemblea, è nominato con decreto Reale.

Art. 17.

Il Presidente e i Vice-Presidenti durano in carica tre anni.

Il resto del Consiglio si rinnova per metà ogni anno.

Gli uscenti di carica sono rieleggibili.

La scadenza dall'ufficio nel primo anno è determinata dalla sorte; in seguito dall'anzianità.

Art. 18.

Il Consiglio direttivo si riunisce ordinariamente in seduta una volta al mese e straordinariamente tutte le volte che il presidente o chi ne fa le veci lo stimi opportuno.

Art. 19.

Il Consiglio direttivo è legalmente costituito in seduta se, oltre al presidente, o chi ne fa le veci, saranno presenti almeno sei membri, tra cui un censore.

Sono valide le deliberazioni in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti, purchè sia presente un censore.

Art. 20.

Il Consiglio vota per alzata e seduta.

Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza de' votanti. In caso di parità, il voto del presidente determina la risoluzione.

La votazione deve farsi a scrutinio segreto quando si tratti di questioni personali o sia richiesta anche da uno solo dei presenti. In caso di parità la proposta s'intende respinta.

Art. 21.

Al Consiglio Direttivo spetta la direzione e la amministrazione di tutti gli affari accademici.

Art. 22.

Il Consiglio Direttivo presenta all'assemblea generale annualmente il resoconto morale ed amministrativo della propria gestione. Dà esecuzione alle risoluzioni dell'assemblea stessa.

Art. 23.

Il presidente ha la rappresentanza ufficiale dell'Accademia. Cura l'esecuzione delle risoluzioni dell'assemblea generale e del Consiglio direttivo ed è il presidente naturale di tutte le Commissioni sì artistiche come amministrative.

Convoca l'assemblea generale.

Art. 24.

In mancanza del presidente lo surroga il vice presidente più anziano in carica. A pari anzianità la preferenza è determinata dal maggior numero dei suffragi e a pari voti dall'età. Nell'assenza dei vice presidenti subentra il consigliere anziano.

Art. 25.

I censori debbono provvedere alla compilazione e alla conservazione dell'albo accademico; invigilano la puntuale esecuzione

dello Statuto e delle risoluzioni del Consiglio direttivo; propongono il preventivo delle spese ordinarie e straordinarie; ne curano l'esatta osservanza e sottopongono all'approvazione del Consiglio il consuntivo.

Art. 26.

I censori denunciano al consiglio direttivo quei soci, che trasgrediscano agli obblighi assunti verso l'accademia o vengano meno in qualunque modo alle convenienze, e ne propongono la sospensione, sulla quale il Consiglio delibera.

Art. 27.

Ad ogni membro del Consiglio è data facoltà di presentare quelle proposte che stimi opportune.

Il Consiglio, qualora le prenda in considerazione, ne stabilisce l'iscrizione nell'ordine del giorno.

Art. 28.

Tutti i membri del Consiglio possono esaminare i libri di amministrazione, i preventivi e i consuntivi.

CAPITOLO IV.

Dell'assemblea generale

Art. 29.

Hanno diritto d'intervento e di voto all'assemblea generale tutti i soci, meno quelli colpiti dall'art. 15.

Art. 30.

Sono di competenza esclusiva dell'assemblea generale:

a) La elezione del seggio composto di un Presidente, di un Vicepresidente, di un Segretario e di un Vicesegretario. Il seggio si elegge per un anno ed è rinnovato nell'ultima seduta della sessione ordinaria.

I componenti del seggio possono essere rieletti.

b) La nomina del Consiglio direttivo.

c) La elezione di dodici membri del Comitato d'ammissione.

d) La nomina di un Giurì per deliberare circa i Soci che il Consiglio avesse sospesi come all'art. 26. Il Giurì si rinnova ogni anno ed è rieleggibile.

e) L'approvazione del rendiconto annuo presentato dal Consiglio direttivo.

Finalmente il deliberare su tutte le proposte che verranno fatte nei limiti dello Statuto.

Art. 31.

Il Giurì, di cui sopra, dovrà essere composto di sette accademici non appartenenti al Consiglio, i quali decideranno a scrutinio segreto se i soci sospesi dovranno seguitare a far parte dell'Accademia.

Art. 32.

L'assemblea generale si aduna ordinariamente una volta all'anno nel primo semestre accademico e straordinariamente ogni volta che il Consiglio direttivo lo crederà opportuno o allorchè un decimo degli Accademici ne faccia in iscritto domanda al Presidente.

Per le riunioni sarà mandato dal Presidente un invito a domicilio contenente le materie da discutersi.

Le convocazioni dell'assemblea generale si annunziano per mezzo della *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 33.

L'assemblea generale è legalmente costituita quando convenga almeno un sesto dei soci residenti. Se non fosse raggiunto questo numero, avrà luogo una seconda convocazione nel più breve termine possibile e l'assemblea sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 34.

Nell'assemblea il voto è personale ed è vietato di farsi rappresentare.

Art. 35.

Aperta legalmente la sessione, le sedute successive, fino allo esaurimento dell'ordine del giorno, sono legali, qualunque sia il numero dei soci presenti.

Art. 36.

Ogni nuova proposta da aggiungersi all'ordine del giorno, se presa in considerazione dall'assemblea, deve notificarsi ai soci a domicilio.

Art. 37.

Riconosciuto il numero legale, il Presidente dell'assemblea nomina tre scrutatori.

Art. 38.

Il Presidente o il Vicepresidente dell'assemblea regola la discussione secondo l'ordine del giorno presentato dal Consiglio direttivo.

Art. 39.

Il segretario dell'assemblea assiste alle adunanze e compila il processo verbale che, approvato e firmato dal presidente dell'assemblea, deposita negli atti dell'Accademia.

Art. 40.

Le risoluzioni dell'assemblea sono prese a maggioranza di voti tra i presenti. Il modo di votazione è per alzata e seduta.

Sopra proposta di dieci de' soci presenti si vota a scrutinio segreto. Nelle risoluzioni concernenti le persone si vota sempre a scrutinio segreto. Le elezioni si fanno per ischede segrete.

CAPITOLO V.

Della riforma dello Statuto

Art. 41.

L'iniziativa per la riforma dello Statuto spetta così al Consiglio direttivo, quando la proposta raccolga in esso dodici voti favorevoli, come all'assemblea generale, quando in questa la domanda scritta sia firmata almeno da un quinto dei soci.

Art. 42.

Deliberata in massima dall'assemblea generale l'opportunità della riforma con una maggioranza di due terzi fra i presenti, il Consiglio direttivo procede alla nomina di una Commissione di sette Accademici, scegliendone almeno quattro fuori del proprio seno.

Questa riferisce al Consiglio il quale o approvando la relazione o aggiungendo in margine le sue controproposte la presenta alla successiva assemblea generale per la discussione.

Le deliberazioni sopra ogni singola proposta saranno prese a maggioranza di voti. La votazione dell'intera relazione dovrà, per essere affermativa, raggiungere la maggioranza di due terzi fra i votanti.

Il giorno in cui dovrà votarsi la riforma sarà indicato a domicilio.

CAPITOLO VI.

Disposizioni transitorie

Art. 43.

I soci che si trovano iscritti alla promulgazione del presente Statuto, restano tenuti alle tasse prescritte dallo Statuto abrogato.

Roma, 24 gennaio 1897.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
E. GIANTURCO.

Il Numero **XCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visti i Regi decreti 6 aprile 1884 n. MCCLXVII

(serie 3ª parte supplementare) e 1° marzo 1894 numero CXXXI (parte supplementare);

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Milano in data 29 maggio 1896 e 3 marzo 1897;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutiva, a partire dal 1° luglio 1897, la tariffa annessa al presente Regio decreto, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, relativa ai diritti spettanti alla Camera di commercio ed arti di Milano per atti da essa emanati e per la quotazione di titoli nel listino ufficiale di quella Borsa.

I Regi decreti 6 aprile 1884 n. MCCLXVII e 1° marzo 1894 n. CXXXI sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TARIFFA dei diritti spettanti alla Camera di Commercio di Milano per gli atti da essa emanati e per la quotazione di titoli nel listino ufficiale della Borsa.

Per ogni esame di atti della Camera	L.	0.50
Per ogni certificato o vidimazione di firma	»	1.00
Per ogni copia di atti d'ufficio: per diritto fisso di segreteria	»	1.00
In più: per ogni pagina o frazione di pagina scritta	»	0.25
Per la iscrizione di mediatore o per dichiarazione di mutamento o di svincolo della relativa cauzione	»	20,00
Per il certificato d'idoneità all'esercizio della mediazione rilasciato in seguito ad esame	»	5.00

Per la quotazione, nel Listino Ufficiale della Borsa, di azioni, obbligazioni ed altri titoli di credito emessi da Provincie, Municipi, altri Enti morali e Società legalmente costituite, si applica una tassa sull'ammontare complessivo al valore nominale delle singole emissioni dei titoli ammessi a quotazione separata sul Listino. L'importo delle successive emissioni di un titolo già quotato va sommato allo importo preesistente dello stesso titolo, per determinare se è dovuto un supplemento di tassa.

La tassa da corrispondersi ogni triennio a far tempo dal 1° luglio 1897 è determinata nella misura seguente:

Per ogni titolo dell'importo complessivo di un milione e meno	L.	50
Idem da 1 a 10 milioni	»	200
Idem da 10 a 50 milioni	»	500
Idem di più che 50 milioni	»	1000

Alla scadenza di ciascun triennio, per mantenere la iscrizione dei titoli nel *Listino Ufficiale*, dovrà essere rinnovato il pagamento integrale della tassa.

I titoli che vengono per la prima volta ammessi a quotazione e i titoli costituenti emissioni successive di altri già quotati, pagheranno una terza parte della tassa per ogni anno che manca al compimento del triennio, avvertendosi che in qualunque momento abbia luogo la quotazione, questa—agli effetti della tassa—decorre dal 1° luglio dell'anno finanziario in corso.

Sono esenti da tassa i valori che la legge ammette di diritto alla quotazione, e cioè i titoli del Debito pubblico dello Stato, i titoli delle Società private garantiti dallo Stato, le Cartelle di credito fondiario italiano e i titoli cambiari.

Dal 1° luglio 1897 saranno sottoposti al pagamento dei diritti stabiliti nella presente tariffa tutti i titoli che, senza essere espressamente dichiarati esenti, non siano stati sin qui assoggettati alla tassa triennale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GUICCIARDINI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XC. (Dato a Roma il 21 marzo 1897), che approva il nuovo Statuto organico della Cassa di risparmio di Longiano, composto di numero quarantasei articoli.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XCI. (Dato a Roma il 21 marzo 1897), col quale è data facoltà al Comune di Montale di mantenere pel 1896, nell'applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo straordinario di lire duecento (L. 200).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XCIV. (Dato a Roma il 21 marzo 1897), col quale il legato Gajeni è stato trasformato per la parte spettante al Comune di Villa d'Almé allo scopo di dare sussidî ai bambini poveri del Comune onde siano ammessi nell'Asilo infantile, e per la parte spettante al Comune di Bruntino allo scopo di provvedere oggetti scolastici ai fanciulli poveri del luogo ed anche di sussidiarli per farli ammettere nell'Asilo infantile di Villa d'Almé quando ciò sia possibile e più opportuno.

» XCV. (Dato a Roma il 21 marzo 1897), col quale la parte dotalizia della fondazione Confidenza Alfano è stata trasformata allo scopo di ricoverare fanciulle minorenni abbandonate nel Ritiro del SS. Ecce Homo di Napoli, restando l'amministrazione di tale parte affidata alla Congregazione di carità di Napoli.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze delli 11 e 14 marzo 1897, si è degnato di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Polari Pietro, console generale della repubblica maggiore del Centro America in Genova.

Devoto Gerolamo, console della repubblica di Liberia in Cagliari.

Steinhäuslin Carlo, console della Confederazione svizzera in Firenze.

Lieber Vittorio, id., id., id. in Livorno.

In data 15 e 27 marzo 1897, fu concesso l'*Exequatur* Ministeriale ai signori:

Giamarchi Gio. Stefano, vice console della repubblica francese a Taranto.

Grande Antonino, agente consolare di Grecia in Augusta.

Disposizioni *riguardanti gli Uffizi e il personale dipendenti dal Ministero degli affari esteri.*

Personale dell'Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1897:

Franzetti Attilio, nominato, in seguito ad esame di concorso, volontario di ragioneria.

Rinversi Romolo, id., id., id.

Verdesi Ettore, id., id., id.

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 28 febbraio 1897:

De Foresta (dei conti) nob. cav. Alberto, consigliere di legazione a Messico, collocato a disposizione del Ministero.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1897:

Baroli nob. Carlo, segretario di legazione di 1ª classe, già trasferito da Costantinopoli a Tokio, destinato invece a Bucarest.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1897:

Della Torre di Lavagna conte Giulio, addetto di legazione in Atene, trasferito a Bruxelles.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1897:

Levi Giorgio, nominato addetto di legazione, e destinato in Atene.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1897:

Manzoni Gaetano, vice console di 3ª classe, nominato addetto di legazione.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1897:

Manzoni Gaetano, vice console di 3ª classe, destinato a prestar servizio presso l'agenzia politica in Cairo.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 21 marzo 1897:

Guglielminetti comm. Giuseppe, console generale di 1ª classe, collocato in aspettativa, per ragioni di servizio, dal 1° aprile 1897.

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1897:

Bernabei cav. Vincenzo, nominato, in seguito ad esame di concorso, volontario interprete.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1897:

Bernabei cav. Vincenzo, destinato a prestar servizio presso il Regio consolato a Costantinopoli.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 4 marzo 1897:

Nervegna Ugo, nominato Regio console in Hongkong.

Con R. decreto dell'11 marzo 1897:

Köhucke Teodoro, nominato Regio console in Amapala (repubblica maggiore del Centro America).

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1897:

Villa Antonio, autorizzata la nomina a vice console in Anversa.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1897:

De Agostini Michele, autorizzata la nomina ad agente consolare a Limon.

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1897:

Banchetti Giovanni, autorizzata la nomina ad agente consolare a Buffalo.

Pestarini Luigi, id. id. a Missolungi.

Con decreti Ministeriali del 12 marzo 1897:

Doperais cav. Luigi, autorizzata la nomina ad agente consolare a Suez.

De Mitri Augusto, id. id. a Santiago del Estero.

Reed J. Davis, id. id. a Norfolk.

Con decreto Ministeriale del 13 marzo 1897:

Burlamacchi Adolfo, autorizzata la nomina ad agente consolare a Botucatù.

Con decreti Ministeriali del 25 marzo 1887:

Vildroins Federico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Aux Cayes.

De Caravel Polinice, id. id. a Samsun.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1897;

Limon. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato in S. José di Costarica.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1897:

Buffalo. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato a Nuova York.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1897:

Norfolk. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato a Nuova York.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1897:

Aux Cayes. — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza dal regio consolato in Porto Principe.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

De Angelis Gaetano, tenente legione Bologna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 marzo 1897:

Rotta Emilio, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Roma, ammesso, a datare dal 26 marzo 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Maello Eugenio, id. 30 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Mutti Sordello, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Brescia, ammesso, a datare dal 26 marzo 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 28 marzo 1897:

Como Angelo, capitano 2 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Caligaris Roberto, id. 6 fanteria, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

Scarano Baldassare, tenente in aspettativa a Massafra (Taranto), richiamato in servizio 84 fanteria.

Vitali Achille, id. 44 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

Benvenuti Luigi, tenente 8 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di nove mesi.

Bracci Carlo, id. in aspettativa a Roma, richiamato in servizio 12 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

Misseri Edoardo, tenente in aspettativa a Civitavecchia, ammesso, a datare dal 1° aprile 1897, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 20 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 marzo 1897:

Borella cav. Antonio, tenente colonnello comandante il distretto di Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1897.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 28 marzo 1897:

Raimondi Gino, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia a Venezia, richiamato in servizio al distretto di Lecco, dal 16 aprile 1897.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

Cresci Vincenzo, capitano nel reggimento cavalleria Guide, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 24 novembre 1896:

Emanuele cav. Giovanni Battista, colonnello fanteria, distretto Torino, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Horn cav. Stefano, id. id., id. Firenze, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Ghiani cav. Francesco, id. id., id. Genova, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Gallotti cav. Romeo, tenente colonnello id., id. Torino, Bonzi cav. Luigi, id. id., id. Bergamo, Cappello nobile e patrizio veneto Filippo, id. id., id. Bologna, Galetto cav. Luigi, id. id., id. Torino, Viale cav. Giuseppe, id. id., id. Torino, Cardinali cav. Liborio, id. id., id. Firenze, Bertolotti cav. Antonio, id. id., id. Sassari, Reverdy cav. Eloardo, id. id., id. Roma, Curato cav. Giuseppe, id. id., id. Torino e Arcando cav. Giovanni, id. id., id. Torino, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio dal 16 aprile 1837, ed inscritti nella riserva col grado di colonnello.

Bertelotti cav. Giovanni, maggiore id., id. Vercelli, Rocchi cav. Luigi, id. id., id. Lucca, Vizzardelli cav. Cesare, id. id., id. Modena e Diegoli cav. Gaetano, id., id., id. Bologna, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritti nella riserva col grado di tenente colonnello.

Faresi cav. Raffaele, maggiore id., id. Perugia, Bonetto cav. Francesco, id. id., id. Padova, Bompani cav. Luigi, id. id., id. Modena, Granelli cav. Luciano, id. id., id. Piacenza, Zecchini cav. Alvise, id. id., id. Salerno, Musso cav. Spirito, id. id., id. Torino, Ferri cav. Carlo, id. id., id. Milano, Fanti cav. Angelo, id. id., id. Brescia, Galliano cav. Gaspare, id. id., id. Livorno, Carassiti cav. Ezio, id. id., id. Bologna, Laudicina cav. Leonardo, id. id., id. Roma, Piacenza cav. Adriano, id. id., id. Reggio Emilia e Oddo cav. Giovanni Battista, id. id., id., collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritti nella riserva col grado di tenente colonnello.

Manzoli cav. Francesco, capitano fanteria, distretto Milano, Manara cav. Roberto, id. id., id. Pavia, Rossi cav. Carlo, id. id., id. Milano, Macciò cav. Angelo, id. id., id. Genova, Alberto cav. Cristoforo, id. id., id. Como, Grianta cav. Carlo, id. id., id. Milano e Vianelli cav. Giuliano, id. id., id. Venezia, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritti nella riserva col grado di maggiore.

Morozzo della Rocca cav. Giuseppe, id. id., id. Lucca, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Somaglia Carlo, id. id., id. Massa, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Daidola Francesco, id. id., id. Torino, Cristofolini Luigi, id. id., id. Verona, Cardinali Augusto, id. id., id. Ancona, Rovetto Domenico, id. id., id. Padova, Castaldi Di S. Gaudenzio Giuseppe, id. id., id. Torino, Caramazza, Filippo, id. id., id. Roma, collocati a riposo, a loro domanda, per anzianita di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritti nella riserva col grado di maggiore.

Acquarone Agostino, id. id., id. Savona, id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Fortunato Maurizio, tenente carabinieri reali id. Taranto, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Scaravelli, Enrico, capitano commissario, Migliacco Nicola, capitano contabile id. Firenze, Banfo Camillo, id. id. Roma, Geloso Bonaventura, maggiore medico id. Roma, Roggero Giuseppe, capitano veterinario id. Udine, Mo cav. Secondo, id. id. Casale, id. id. id., ed inscritti nella riserva.

Campi Alfeo, capitano veterinario distretto Modena, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 29 novembre 1896:

Conti cav. Giuseppe, maggiore fanteria, distretto Campagna, Nuccio cav. Antonio, id. id., id. Ivrea, Caliari cav. Enrico, id. id., id. Roma, Rossi cav. Girolamo, id. id., id. Venezia e Caligaris cav. Isidoro, id. id., id. Torino, collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897 ed inscritti nella riserva col grado di tenente colonnello.

Tagliero cav. Francesco, capitano id. id., Savona, Cucumazzo cav. Domenico, id. id., id. Bari, Morelli di Popolo cav. Michelangelo. id. id., id. Torino, Paoletti cav. Cesare, id. id., id. Firenze, Bauducco cav. Maurizio, id. id., id. Torino, Mattalia cav. Filippo, id. id., id. Roma, Mansi cav. Lodovico, id. id., id. Napoli e Vicino Pallavicino nob. Felice, id. cavalleria, id. Firenze, id. id. id., ed inscritti nella riserva col grado di maggiore.

Barloli Pio, id. fanteria, id. Campagna, Giliberti Egidio, id. id., id. Napoli, Tur Demetrio, id. id., id. Napoli, Coppa Giuseppe, id. id., Torino, Levacher Giacomo, id. id., id. Parma, Lingua Giuseppe, id. id., id. Torino e Righi Celso, id. id., Modena id. id.

Longo cav. Antonio, id. id., id. Brescia, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Pieracci Vincenzo, id. id., id. Firenze, id. id., id. ed inscritto nella riserva.

Bertoldi Giovanni Battista, tenente carabinieri reali, id. Livorno, id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Scalise Luigi, id. id., id. Catanzaro, collocato a riposo a sua domanda, dal 16 aprile 1897 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreto del 6 dicembre 1896:

Perret cav. Augusto, maggiore contabile distretto Padova, Mortier cav. Augusto, id. id. Napoli e Buzzetti cav. Antonio, id. id. Milano, collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritti nella riserva col grado di tenente colonnello contabile.

Lanzillo Salvatore, capitano contabile distr. Reggio Calabria, Almanza Vito, id. id. Catania, Degiorgis Girolamo, id. id. Firenze e Carazza Marco, id. id. Torino, id. id. id. ed inscritti nella riserva col grado di maggiore contabile.

Ellero Pio, capitano contabile, distretto Treviso, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritto nella riserva.

Bazzi cav. Ugo, id. id. Messina, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Cortazza Egidio, tenente contabile id. Torino e De Luca Gennaro, id. id. Napoli, collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897 ed inscritti nella riserva col grado di capitano contabile.

Vitali Eliseo, id. id. Udine, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 dicembre 1896:

Rovida cav. Carlo, maggiore commissario distretto Roma, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello commissario.

Gallinelli cav. Angelo, capitano contabile id. Roma, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Chiesa cav. Stefano, id. id. Bergamo, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Rovinetti Giacinto, id. id. Roma, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Pisceria cav. Giacinto, id. id. Torino, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Galli Cesare, tenente contabile id. Piacenza, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano contabile.

Martini Luigi, id. id. Alessandria e Maero Vittorio, id. id. Cuneo, collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897 ed inscritti nella riserva col grado di capitano contabile.

Ibra Fortunato, tenenente carabinieri reali, id. Cagliari, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Francolino cav. Benedetto, tenente colonnello contabile id. Torino, collocato a riposo per ragione d'età, conservando il grado e l'onore dell'uniforme, dal 16 aprile 1897.

Viazzi cav. Cesare, id. id. Torino, id. id. id.

Tosco cav. Giovanni Battitta, maggiore contabile id. Torino, Gellai cav. Ercole, id. id. Livorno, Tenca Montini cav. Giuseppe, id. id. Udine, Rossi cav. Antonio, capitano centabile id. Mantova, Nicola cav. Quirico, id. id. Catanzaro, Falcone cav Gaudenzio, id. id. Palermo, Grianta cav. Luigi, id. id. Roma e Guidi cav. Isidoro, id. id. Savona, collocati a riposo per ragione d'età, conservando il grado e l'onore dell'uniforme, dal 16 aprile 1897.

Ansaldi Gioacchino, capitano contabile distretto Napoli, Dadone Giovanni Battista, id. id. Mondovì e Morandi Luigi id. id. Varese, collocati a riposo per ragione d'età conservando il grado e l'onore dell'uniforme, dal 16 aprile 1897

Con R. decreto del 17 gennaio 1897:

Brusco cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria, distretto Savona, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1897 ed inscritto nella risorva.

Pallastrelli cav. Dionigi, maggiore id., id. Verona, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello.

Vacchelli cav. Pietro, capitano id., id. Bergamo, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Mazzotta Carlo, capitano contabile id. Caserta, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 4 marzo 1897:

Guidi Carlo, tenente contabile distretto Firenze, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° aprile 1897 ed inscritto nella riserva.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 3 febbraio 1897:

Giaquinto Lorenzo, ufficiale d'ordine al Ministero dell'interno, lire 1416.

Ricciuti Beniamino, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2380.

Porcelli Giuseppe, capitano di vascello, lire 5708.

Castellari Giorgio, direttore di Commissariato militare marittimo, lire 5198.

Callieri Caterina, ved. di Rocca Giovanni, lire 101,33.

Angolia Francesco, ragioniere nel Ministero dei Lavori Pubblici, lire 3113.

Romano Giulia, ved. di Martone Vincenzo, lire 168.

Romano Giulia, id., indennità, lire 2880.

Ciancarelli Teresa, ved. di Buglielli Luigi, lire 1038.

Brusadelli Pietro Antonio, operaio borghese della guerra, lire 545,50.

Moretti Bernardo, id. id., lire 261.

Caglieri Luigi, operaio borghese della guerra, lire 720.

Bonini Giacomo, id. id., lire 380,50.

Paschetta Filippo, segretario negli uffici finanziari, lire 3360.

Ruspaggiari Edoardo, ufficiale postale, lire 1612.

Novella Clementina, ved. di Zagone Giuseppe, lire 687,66.

Foti Ugo, cancelliere di pretura, lire 2112.

Amadini Giacomo, operaio borghese della guerra, lire 380,50.

Monti Roberto, tenente colonnello medico, lire 4160.

Sala Gio. Batta, maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.

Cerioli Gaetano, maggiore contabile, lire 3296.

Bianchin Pietro, tenente, lire 1440.

Narra Priamo, maggiore contabile, lire 3130.

Ruzzi Gabriele, maggiore nei carabinieri, lire 2608.

Porrino Secondo, ufficiale d'ordine, lire 1600.

Celotti Silvio, ingegnere del genio civile, lire 2632.

Mancuso Benedetto, cancelliere di pretura, lire 1777.

Cisternino Donato, brigadiere nei carabinieri, lire 575.

Brigidi Francesco, maresciallo id., lire 1148.

Legati Aristide, brigadiere id., lire 560.

Schenetti Gregorio, maresciallo id., lire 1173,20.

Grassi Enrico, capitano d'artiglieria, lire 1270,50.

Bucciarelli Olimpia ved. di Battigalli Gioacchino, Battigalli Santina figlia del suddetto, lire 207,48.

Casini Maria ved. di Ruffini Andrea, lire 560.

Curcio Eduardo e Maria orfani di Ubaldo, lire 586,66.

Berninzone Ferdinando, tenente colonnello, lire 4039.

Bisagni Andrea, operaio borghese della guerra, lire 1200.

Baraldi Ulisse, maggiore, lire 3150.

Sgarbi Fortunato, maresciallo nei carabinieri, lire 802.

Rizzini Carlo, tenente, lire 1396.

Falzone Gio. Giacomo, assistente locale del genio, lire 1829.

Berti Ettore, capitano contabile, lire 2636.

Morino Bartolomeo, tenente di fanteria, lire 1891.

Morasso Achille, tenente colonnello, lire 3935.

Salvatore Michele, tenente nei carabinieri, lire 1496.

Berto Michele, tenente colonnello, lire 3900.

Fabbi Antonio, maggiore contabile, lire 3330.

Citro Angelo, operaio borghese della guerra, lire 336.

Cabiati Antonio, tenente colonnello, lire 3852.

Collavino Nicola, capitano, lire 2904.

Sereni Couvari Felice, tenente colonnello, lire 3500.

Pagani Romeo, maggiore di fanteria, lire 3065.

Lussignoli Luigi, furier maggiore, lire 741,60.

Di Sarno Leopoldo, operaio borghese della guerra, lire 416,50.

Pierro Marianna, ved. di Donatelli Donato, lire 122,22.

(*Continua*)

SITUAZIONE al 31 dicembre 1896

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.		
Prestiti, conto capitale	L.	380,115,578 51
Prestiti, conto interessi e sconti	»	375,461 87
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	»	16,845,243 03
Anticipazioni fatte al Tesoro pel pagamento delle pensioni a termini degli articoli 2 e 4 della legge 15 giugno 1893, n. 279, rimborsabili a cominciare dall'esercizio 1897-98 in conformità all'art. 3 dell'alleg. *M*, alla legge 22 luglio 1894, n. 339 — per capitale L. 94,322,615 08; per interessi » 11,008,919 82		105,331,534 90
Capitale rinvestito in rendita dei consolidati 5 e 3 % lordo e 4,50 e 4 % netto	»	184,871,075 15
Capitale rinvestito in cartelle del credito fondiario	»	13,322,670 70
Capitale rinvestito in buoni del Tesoro a lunga scadenza	»	17,700,000 —
Rate sui consolidati e sugli altri titoli, rimaste da riscuotere	»	3,063,401 81
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	»	802,882,468 53
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	»	168,601,526 93
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	»	53,423 50
Ordini di riscossione	»	10,107,157 54
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti	»	12,747,853 43
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	»	1,290,267 11
Debito della Nuova Opera pia del Monte di pietà di Roma per la residua somma da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti in conto della dotazione fattale a termini dell'art. 7 della legge 28 giugno 1874, n. 2054	»	4,664,126 50
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Anticipazioni in ordine all'art. 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, regolamento 7 maggio 1891, n. 255	»	514,546 33
Stralcio della Cassa militare - Conto corrente infruttifero	»	184,491 50
Tesoro dello Stato - Conto imposta di ricchezza mobile	»	219,368 —
Capitale del consolidato 5 % proveniente dall'impiego del fondo di riserva	»	5,535,818 97
Rata semestrale sul consolidato 5 % rappresentante il fondo di riserva, rimasta da riscuotere	»	115,184 —
Cassiere dell'Amministrazione - Conto numerario	»	*a)* 4,433,660 90
	L.	1,732,974,864 27

(*a*) Somme riscosse negli ultimi giorni di dicembre 1896 e che furono versate in conto corrente col Tesoro nel successivo mese di gennaio 1897.

Situazione al 31 dicembre 1896 della

(Art. 1° della legge 27 maggio 1875, num. 2779, Serie 3ª

ATTIVO.		
Ministero delle Poste e dei Telegrafi in conto corrente - Suo debito	L.	980,248 65
Rendita consolidata - Capitale della rendita disponibile per cessione ai librettisti	»	96,401 75
Debitori e Creditori diversi - Debitori	»	50,086 35
Capitali amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti come Cassa di risparmio	»	516,895,018 71
	L.	518,021,755 46

della Cassa dei Depositi e Prestiti

decreto 9 dicembre 1875, num. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO.

Voce		Parziale	Importo
Depositi in numerario, conto capitale	L.		150,349,799 10
Depositi in numerario, conto interessi	»		10,833,005 25
Depositi in effetti pubblici e valute metalliche, conto capitale:			
in effetti pubblici		L. 891,493,995 46	971,483,995 46
in valute metalliche (art. 21 della legge 8 agosto 1895 n. 486)		» 80,000,000 —	
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	L.		868,843 61
Mandati di pagamento	»		7,223,304 82
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. – Contabilità speciale, conto corrente	»		61,336 31
Casse di risparmio postali – Contabilità speciale, conto corrente	»		516,895,018 71
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (art. 24 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013, serie 3ª)	»		58,474,371 95
Detto, conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (art. 15 di detto regolamento)	»		707,773 16
Fondo pel servizio del prestito della Croce Rossa Italiana – conto corrente infruttifero	»		26 77
Stralcio della Cassa militare – conto corrente fruttifero	»		17,376 48
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio – Fondo destinato alla istituzione delle borse di pratica commerciale all'Estero – conto corrente	»		40,674 28
Fondo disponibile per far fronte al servizio delle spese di amministrazione	»		18,731 22
Tesoro dello Stato, pagamenti fatti dalle Sezioni R. Tesoreria provinciale	»		9.386,924 70
Creditori diversi al netto dei debitori	»		[illegible]
Fondo di riserva	»		[illegible]
Tesoro dello Stato – conto utili – somma da versare al Tesoro per utili liquidati a tutto l'anno 1896	»		833,124 87
	L.		1,732,974,864 27

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 20 giugno 1882, num. 835, Serie 3ª).

PASSIVO.

Voce		Importo
Depositi del risparmio	L.	478,695,654 35
Depositi giudiziari	»	16,918,346 28
Imposta di ricchezza mobile – Imposta rimasta da versare	»	639,112 57
Debitori e creditori diversi – Creditori	»	663.626 59
Utili netti del quinquennio 1891-95	»	9,306,392 24
Detti del primo anno del quinquennio 1896-1900	»	2,716,115 22
Fondo di riserva costituito dagli utili netti del risparmio a tutto il 31 dicembre 1890 comprese le quote di concorso degli utili dei depositi giudiziari a tutto il 31 dicembre 1896	»	9,082,508 21
	L.	518,021,755 46

Situazione al 31 dicembre 1896 del Monte delle

(Testo unico della legge sul Monte pensioni

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 20 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013).	L.	58,474,371 95
Detti impiegati in rendita del consolidato 5 % (art. 20 del regolamento suddetto)	»	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»	9,114 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti (art. 20 del regolamento suddetto).	»	707,773 16
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	18,220 89
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati	»	17,923 44
Multe rimaste da riscuotere dagli Esattor' delle imposte	»	942 11
	L.	59,648,925 33

Situazione al 31 dicembre 1896 del fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, Serie 2ª

ATTIVO.		
Capitale di L. 503,620 di rendita valutata al saggio medio di acquisto del 94,707,596 per ogni cinque lire di rendita	L.	9,539,327 99
Rata semestrale al 1° gennaio 1897, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rimasta da riscuotere sulla detta rendita	»	201,443 —
Parte del fondo di cassa della Cassa dei depositi e prestiti spettante al servizio del prestito	»	26 77
	L.	9,740,802 76

pensioni per gl'insegnanti pubblici elementari.

approvato col R. decreto 30 dicembre 1894, n. 597).

PASSIVO.

Residui passivi del 1896 da soddisfare nel 1897 per le seguenti spese di amministrazione	L.	40,421 33
Spese di amministrazione del Monte compresa quella di personale del 2° semestre 1896, da rimborsare al Tesoro dello Stato . . . . L. 35,587 11		
Dette per la Corte dei conti pel controllo del servizio. . . . . » 2,500 —		
Dette per l'Ufficio di controllo presso il Tesoriere centrale Cassiere della Cassa dei depositi e prestiti . . . . » 1,000 —		
Dette per l'Ufficio tecnico e per la Direzione Generale della Statistica. . » 1,334 22		
Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 31 dicembre 1896	»	108,590 70
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	4,252 95
Attivo netto al 31 dicembre 1896	»	59,495,660 35
	L.	59,648,925 33

servizio del prestito della Croce Rossa Italiana.

e R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, Serie 3ª).

PASSIVO.

Valore attuale al saggio del 4.2853616 per cento all' anno della somma dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'estinzione integrale del prestito a forma del relativo piano di ammortamento	L.	9,183,190 61
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare perchè non reclamati	»	167,058 80
Differenza a pareggio, ovvero Attivo netto al 31 dicembre 1896.	»	390,553 35
	L.	9,740,802 76

Situazione al 31 dicembre 1896 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759, Serie 3ª, e Regio

ATTIVO.		
Rendita consolidata 5 per cento	L.	9,314,754 57
Rata semestrale della rendita consolidata 5 per cento	»	200,628 —
Debitori e creditori diversi	»	2,276 40
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	17,376 48
Avanzi e disavanzi - Disavanzi	»	233,141 98
	L.	9,768,177 43

Situazione al 31 dicembre 1896 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato M alla legge 22

ATTIVO.		TABELLA *A* (annesse all'allegato *M* della legge suddetta)	TABELLA *B* (annesse all'allegato *M* della legge suddetta)
Rendita consolidata - Capitale della rendita vigente	L.	163,859,321 58	23,950,649 49
Rate semestrali sulla rendita — Interessi da riscuotere	»	3,340,999 50	511,816 50
	L.	167,200,321 08	24,462,465 99

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Roma, 15 marzo 1897.

Stralcio della soppressa Cassa Militare.

decreto 14 luglio 1889, n. 6278, Serie 3ª).

PASSIVO.		
Pensioni vitalizie	L.	8,959,677 —
Rate di pensioni vitalizie	»	7,762 50
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	541,640 40
Indennità ai già raffermati con premio di concessione anteriore al 1° febbraio 1883	»	45,000 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	184,491 50
Debitori e Creditori diversi	»	29,606 03
	L.	9,768,177 43

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.		TABELLA *A*	TABELLA *B*
		annesse all'allegato *M* della legge suddetta	
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	139,187,645 89	18,885,483 32
Tesoro dello Stato - suo conto corrente - credito del Tesoro	»	2,356,351 37	4,408,758 71
Avanzi e disavanzi — Avanzi	»	25,656,323 82	1,168,223 96
	L.	167,200,321 08	24,462,465 99

Per il Direttore Capo di Ragioneria
G. FORZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto 21 marzo 1897 la Società di mutuo soccorso fra operai agricoli, reduci dalle patrie battaglie e soldati in congedo in Moncucco Torinese, è stata autorizzata ad acquistare per il prezzo di L. 5000 una casa in cui stabilire la sede sociale.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a 3 posti di vicesegretario di 2ª classe (con lo stipendio annuo di lire 2000) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione I) non più tardi del 31 agosto 1897, le loro domande (in carta bollata da una lira), corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 31 agosto 1897, avrà compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età (salvo, per gli scrivani straordinari del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il disposto dell'art. 3 del R. decreto 14 giugno 1885 n. 3208);

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare, o di inscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

4° certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° giugno 1897;

5° certificato d'immunità penale di data non anteriore al 1° giugno 1897;

6° diploma originale di corso di studi compiuti in una Università o in una Scuola o Istituto superiore governativo o riconosciuto dal Governo (non ammessi titoli equipollenti).

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

a) per il concorso a due dei posti: lettere italiane – storia e geografia – lingua francese – lingua inglese o tedesca – diritto amministrativo – diritto commerciale – economia politica – statistica;

b) per il concorso all'altro posto: lettere italiane – storia e geografia – lingua francese – lingua inglese o tedesca – igiene e zootecnia – polizia sanitaria e ispezione delle carni da macello – giurisprudenza sanitaria – malattie infettive degli animali.

Gli esami si danno sui programmi annessi a questo avviso: essi sono orali per tutte le materie, scritti per le lingue straniere e per due delle materie speciali ad ogni singolo concorso.

Ogni concorrente, nella domanda di ammissione al concorso, deve dichiarare se intende concorrere ad uno dei posti *a*) o al posto *b*) e su quale lingua straniera (*inglese o tedesca*), oltre la francese, intende di essere esaminato.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, incominciando alle ore 9 del 12 ottobre 1897.

Roma, 31 marzo 1897.

Il Ministro
GUICCIARDINI.

2

Per il Programma vedi Gazzetta Ufficiale *del 5 corr. n. 79.*

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 aprile 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.30).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo di sette giorni al senatore Alfieri di Sostegno per motivi di salute.

Votazioni a scrutinio segreto.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procede all'estrazione a sorte degli scrutatori per lo spoglio della votazione per un commissario nella Commissione permanente di finanze.

Essi sono i signori senatori Sprovieri, Cucchi e Todaro.

Approvazione del disegno di legge: « Tutela della difesa militare in tempo di pace » (N. 5).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto che si voterà domani a scrutinio segreto.

Presentazione di un progetto di legge.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, presenta un progetto di legge per modificazioni e aggiunte al Codice di procedura penale per rispetto all'ammissibilità degli appelli e dei ricorsi in Cassazione.

(È trasmesso agli Uffici).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Disegno di legge: « Modificazioni al capo V della legge di pubblica sicurezza sul domicilio coatto » (N. 8):

Votanti	89
Favorevoli	74
Contrari	14
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Nomina di un commissario nella Commissione permanente di finanze:

Votanti 86.

Maggioranza 44.

Eletto il senatore Vacchelli con voti 67.

Levasi (ore 16 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 aprile 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica che, in seguito alle raccomandazioni ieri fatte, la Presidenza si è fatto un dovere di chiedere notizie della salute dell'onorevole collega Carotti: le condizioni sono sempre gravi, sebbene abbia passato la notte tranquilla. Aggiunge che l'onor. Carotti ha gradito immensamente la sollecitudine mostrata dalla Camera coll'aver mandato a chiedere notizie della sua salute.

Giuramenti.

CAMPUS-SERRA, FEDE e LAGASI giurano.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Benevento, De Caro Pietro — Lucca, Luporini Pietro — Petralia Sottana, Rossi Enrico — Tolmezzo, Valle Gregorio — Castrovillari, Giunti Leopoldo — Popoli, Corsi Raffaele — Albano, Aguglia Francesco — Serrastretta, Colosimo Gaspare — Casoria, Marco Rocco — Empoli, Ridolfi Carlo — San Nicandro Garganico, Vollaro De Lieto Roberto — Melito Porto Salvo, Tripepi Francesco — Poggio Mirteto, Afan de Rivera Achille — Bologna I, Ghillini Alberto — Casalmaggiore, Beduschi Cavour — Recco, Randaccio Carlo — Caulonia, Cappelleri Vincenzo — Macomer, Solinas-Apostoli Gian Maria.

Inoltre comunica che la Giunta stessa, non tenendo conto della votazione di ballottaggio, perchè illegalmente ordinata, ha proclamato eletto a primo scrutinio nel collegio di Cerreto Sannita l'onor. Giuseppe D'Andrea.

Interrogazioni.

SERENA, sotto-segretario di Stato per l'interno, riferendosi all'interrogazione svolta ieri dall'onorevole Di San Giuliano circa l'aggregazione del comune di Centuripe al circondario di Catania, ed all'affermazione dello stesso onorevole Di San Giuliano che il Regio commissario straordinario per la Sicilia, avesse con un telegramma promessa tale aggregazione, [osserva che il telegramma è diverso nella forma da quella annunziata dall'onorevole interrogante.

Esso poi fu spedito il giorno 13 marzo; e certamente in chi lo spedì era lontana l'idea che esso dovesse servire a scopo elettorale poichè fu spedito direttamente al prefetto.

L'onorevole sotto-segretario di Stato insiste specialmente sulla circostanza che l'onorevole commissario Regio aveva preso solamente impegno di proporre al Governo la presentazione di un disegno di legge. Non può quindi esservi incoerenza fra la dichiarazione del commissario e quella del Governo.

DI SAN GIULIANO rileva come le dichiarazioni leali dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno, abbiano confermato pienamente le sue affermazioni di ieri, poco, del resto, curandosi delle relazioni che possono correre fra il commissario Regio per la Sicilia e gli altri membri del Governo.

SERENA, sotto-segretario di Stato per l'interno, insiste nelle sue dichiarazioni, che non possono avere il significato attribuitogli dall'onorevole Di San Giuliano.

BONIN, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Di San Giuliano che desidera sapere « come intenda tutelare i diritti degli esportatori italiani di lava in Russia. »

Fa la storia delle trattative alle quali ha preso parte il Governo per la tutela di questi diritti. Non si è ottenuto cio che si desiderava, ma il Governo tiene presente la quistione. Si riserva di risollevarla quando se ne presenti il momento oppurtuno.

DI SAN GIULIANO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Calvi, Gioia, Bonacossa e Pozzo Marco, « sui provvedimenti presi dall'Intendenza di finanza di Pavia, in seguito ad istruzioni emanate dalla Direzione generale del demanio, sui ricorsi presentati dai proprietari dei terreni i cui frutti furono distrutti dal brusone ed altri consimili accidenti atmosferici, lesivi dei diritti riconosciuti a favore dei medesimi, che ancor pagano i centesimi supplementari, dall'articolo 1, titolo VII, del Regio Editto 14 dicembre 1818, e dell'articolo 204 della Regia Patente 1° aprile 1826. »

Non si può prendere in considerazione questa domanda per molte ragioni che hanno base nella legge, e anche perchè i centesimi supplementari dalle patenti del 1826 non si pagano più.

CALVI non è soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro, il quale sarebbe caduto in errore affermando che i centesimi supplementari non si paghino. Sostiene la legalità dei reclami, e la negligenza dell'Amministrazione delle finanze. Afferma che se non si otterrà giustizia dal Ministero si prenderà la via dei Tribunali.

BRANCA, ministro delle finanze, osserva che l'amministrazione si uniforma alla giurisprudenza della Cassazione, la quale appunto riconosce che i centesimi addizionali più non si pagano.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad altre domande di interrogazione dei deputati Calvi, Goia, Bonacossa, Carotti, Pozzo Marco, che desiderano sapere « se non creda contrario all'equità ed alla corrispettività delle obbligazioni il disposto dell'articolo 16 della tariffa-capitolato attualmente in vigore per le concessioni d'acqua del Canale Cavour ed annessi, e se non creda abbiasi tale tariffa a modificare nel senso che intanto gli utenti abbiano a pagare l'acqua loro concessa in quanto effettivamente l'acqua è a loro somministrata. »

Non comprende a che cosa miri la interrogazione dell'onorevole Calvi e colleghi.

CALVI. La sua interrogazione mira alle modificazioni della tariffa perchè venga rispettata la corrispettività delle obbligazioni.

BRANCA, ministro delle finanze, prenderà in esame la questione.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione del deputato Santini « circa le difficoltà opposte dal Governo al pagamento, dovuto per legge, al Municipio di Roma, per occupazione di aree comunali nei pressi del palazzo di giustizia, difficoltà che, rimandando ancora i lavori, rendono più acuta la crisi operaia nella capitale del Regno. »

Fa notare che l'Amministrazione non poteva che usare la massima prudenza trattandosi di una questione molto controversa e sulla quale erano intervenute due sentenze contrarie alle pretese del Comune.

SANTINI è lieto che siasi sopita una questione che poteva ritardare la ripresa dei lavori del palazzo dei tribunali.

GALIMBERTI, sotto-segretario di Stato per l'istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Di San Giuliano che desidera sapere « se intenda istituire in Noto un Liceo colle rendite dell'eredità Giaranti. »

L'appartenenza delle rendite dell'eredità Giaranti diede luogo ad una questione vertente ancora avanti il tribunale di Siracusa.

In pendenza della risoluzione mancherebbero i mezzi per l'istituzione di un Liceo ancorchè il Governo avesse in animo di istituirlo.

DI SAN GIULIANO constata che la risposta è negativa e si riserva di risollevare la questione.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato De Felice-Giuffrida il quale lo interroga « per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge, già presentato alla Camera nella tornata del 29 maggio 1896, allo scopo di elevare la sovvenzione chilometrica per la costruzione della ferrovia Paternò-Nicosia. »

Dichiara di aver presentato ieri un disegno di legge per elevare la sovvenzione alle linee comprese nella legge del 1888 tra le quali non è compresa la ferrovia Paternò-Nicosia. Nè intende estendere quella concessione ad altre linee.

DE FELICE insiste perchè quella linea sia compresa tra le favorite, come lo era già nel disegno di legge presentato dal suo predecessore ed approvato dalla Commissione parlamentare.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non crede di poter far eccezione per quella linea.

DE FELICE crede che l'obbligazione assunta col disegno di legge dell'anno scorso equivalga a quella assunta con le leggi del 1879 e del 1888.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, non può equiparare gl'impegni legislativi ad altri di diversa natura.

Presentazione di due disegni di legge e di una relazione.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per la leva sui nati nel 1877.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per l'ordinamento del servizio degli uscieri.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1893 per riparare i danni cagionati alle opere idrauliche di seconda categoria dalle ultime piene.

Votazione per la nomina di Commissari.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Alessio — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Bacci — Baragiola — Barracco — Barzilai — Bastogi — Beduschi — Bellia — Berenini — Berio — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Bianchi — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonanno — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Boselli — Brenciaglia — Brin — Brunetti Eugenio — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Caffarelli — Calabria — Caldesi — Calissano — Callaini — Callori Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Calvi — Camagna — Cambray-Digny — Camera — Campi — Campus-Serra — Cao-Pinna — Capaldo — Capozzi — Cappelli — Carmine — Carpaneda — Casale — Casalini — Casana — Casciani — Castiglioni — Cavalli — Cavallotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Ciaceri — Cianciolo — Cimati — Cipelli — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Compagna — Contarini — Conte — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Credaro — Curioni.

Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Caro — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Cammarata — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Sirignano — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Fabri — Facheris — Facta — Falconi — Farina Nicola — Fasce — Fazi — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Fracassi — Frascara — Fratti — Freschi — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gagliardi — Galimberti — Gallini — Garavetti — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordani-Apostoli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Goja — Gorio — Grassi-Pasini — Greppi — Grossi — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lagasi — Laudisi — Lausetti — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Marinelli — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Michelozzi — Miniscalchi — Mirabelli — Mirto-Seggio — Mocenni — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morese — Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Perrotta — Pescetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Pivano — Pizzorno — Placido — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Radaelli — Radice — Rampoldi — Ravagli — Reale — Ricci — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo — Rocco Marco — Rogna — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi-Milano — Rota — Rubini — Ruggieri.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Serena — Serralunga — Serristori — Severi — Sili — Silvestri — Simeoni — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Tiepolo — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Travolli — Turbiglio — Turrisi.

Vaccaro — Valle Gregorio — Venturi — Veronese — Vianello — Vischi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zappi.

Sono in congedo:

Colombo Giuseppe — Cottafavi.

De Gaglia.

Valli Eugenio.

Sono ammalati:

Carotti.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni, vista la mancanza di proclamazione prescritta dall'art. 74 della legge elettorale politica, ha proclamato eletto nel IV collegio di Roma l'onorevole Leopoldo Torlonia.

Seguito della discussione delle mozioni relative alla questione d'Oriente.

SONNINO (Segni di attenzione) svolge la proposta da lui fatta, dell'ordine del giorno puro e semplice.

Ammirò, l'altro giorno, il discorso del ministro degli affari esteri, ma non si sente abbastanza illuminato e rassicurato circa le intenzioni del Ministero e le conseguenze della politica che esso ha seguita.

Conviene che le assemblee parlamentari non possono, in genere, utilmente giudicare in argomenti di politica estera: ma non può ammettere, non fosse che pel decoro dei membri del Parlamento, che il Governo nulla faccia noto dei suoi atti e dei suoi propositi; per modo che si debba andare cercando qualche informazione in telegrammi e in documenti diplomatici che vengono dall'estero.

Nella questione di Candia, secondo l'oratore, il sentimento del Paese, della Camera e del Governo è concorde: e anche quelli che voteranno la fiducia nel Gabinetto, non hanno potuto a meno di manifestare il sentimento da cui sono commossi quanto si tratta del principio di nazionalità.

È convinto che l'Italia non avrà, neanche in questa occasione, sconfessato codesto principio, e che la sua azione sarà giustificata dagli accordi presi colle Potenze. Ma le spiegazioni date in proposito dal ministro furono deficienti: per modo che questa giustificazione, di cui l'oratore è convinto, non ha potuto apparire, come era desiderabile, evidente.

È favorevole all'azione del concerto europeo di cui riconosco

l'utilità e l'importanza: ma si duole che il Gabinetto non abbia fatto bene sapere alla Camera quale parte l'Italia abbia sostenuto nel concerto medesimo: e che, dopo avere, in altra occasione, tanto abbondato in pubblicità diplomatica da mancare persino alla consuetudine, siasi, in questa, chiuso in così assoluto silenzio.

Ripete di non dubitare che il Governo siasi messo in urto col sentimento nazionale: ma crede che se il Governo avesse portato, e detto di portare, nel concerto europeo una nota francamente filellenica, la Grecia avrebbe posta in noi tutta la sua fiducia, e sarebbe stato più facile mantenere la pace.

Si unisce all'onorevole ministro nel ricordare alla Grecia che ogni impresa ha il suo momento: e che un'azione precipitata oggi potrebbe compromettere il presente e le speranze dell'avvenire.

Ma non si può neanche disconoscere che se, come pare, il concerto europeo ha seguito, di fronte alla Grecia, una politica di puntiglio, è almeno spiegabile che questa siasi attenuta a una politica di disperazione.

Dice che il Governo, pur mantenendosi fedele al concerto delle potenze, deve assumere, e dire apertamente di assumere, qualche iniziativa che miri alla conservazione della pace, e dia modo alla Grecia di uscire dalla via troppo difficile sulla quale si è messa.

Chiede altresì che sia presto pubblicato un *Libro Verde* relativo alla questione di Oriente; intorno alla quale, allo stato delle cose, l'oratore non può pronunziare un equanime giudizio. Non può aver fiducia, ne può muover censure. Certo, però, le mozioni hanno il torto di spingere innanzi la Grecia. Questo non crede consiglio buono; e quindi non può approvarle. (Bene! Congratulazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (Segni di viva attenzione). Riferendosi al discorso fatto ieri dall'onorevole Cavallotti, che concluse col dichiarare che avrebbe votato contro la politica del Ministero, osserva che comprende il voto di lui; nota però che approvando la condotta del Ministero non si vota contro la Grecia, ma bensì per la libertà, por la giustizia, per l'equilibrio nel Mediterraneo, e quindi per la pace del mondo.

Comprende bene che la causa che ora sostiene il Governo non è troppo popolare; ma un Governo che intende fare l'interesse del suo Paese, deve assumersi anche delle dolorose responsabilità. (Bene! Bravo!)

Accenna alle istruzioni date all'ammiraglio Canevaro prima ch'egli partisse con la squadra, istruzioni che si compendiano in queste ultime parole rivoltegli: sappia, ammiraglio, che l'Italia non può farsi gendarme di nessuno. (Benissimo!)

Si è detto che il Ministero ha stracciato la bandiera con la quale si è fatta l'Italia: si è detto che si è violato il principio del non intervento e di nazionalità.

Ora questo certamente non è; e gli ultimi eccidi di Candia che si aggiungevano a quelli dell'Armenia e di Costantinopoli fecero dire all'Europa: basta!

E l'Italia, associandosi alle grandi Potenze, ha inteso di propugnare ovunque principii di giustizia e di umanità.

Senza questa politica si sarebbero avute rivoluzioni annegate nel sangue, e non si sarebbe certamente parlato dell'autonomia dell'isola di Candia. (Benissimo!)

La situazione presente dell'isola di Candia è dovuta alle grandi Potenze, le quali sono ben lontane dal volere opprimere l'isola, ma intendono di regolarne la libertà e l'autonomia.

In che dunque si è violato il principio di nazionalità?

Tutta la questione sta in questo: La Grecia desidera l'annessione pura e semplice dell'isola, mentre le Potenze ritengono che questa annessione non possa consentirsi pur concedendo all'isola una autonomia che equivale, in pratica, alla stessa indipendenza. Ora da ciò, all'oppressione dell'isola, evidentemente corre un grande divario.

Le Potenze dunque queste cose hanno avuto di mira: proteggere i deboli, assicurare la libertà dei cristiani, costituire l'autonomia dell'isola di Creta.

A proposito dei bombardamenti operati dalle navi italiane si rimette alle esplicite e complete dichiarazioni del suo collega degli esteri che spera avranno soddisfatto la Camera.

Nota poi che le Potenze ottennero dalla Turchia di non inviare le sue forze contro gli insorti, e così facendo hanno protetto il debole contro il forte. Quindi se si parla di violazione dei grandi principî che sono la base della nostra unità, si parla senza ragione.

Ritornando sulle dichiarazioni dell'onorevole Cavallotti, dice che non gli hanno fatto piacere, perchè non può far piacere al Ministero di vedersi venir meno l'appoggio di alcuni voti; è vero però che dovrebbe, per conseguenza, avere invece l'appoggio dell'onorevole Sonnino. (Ilarità prolungata).

Ma il discorso d'oggi gli ha tolto questa speranza.

E a proposito di questo discorso, e specialmente della richiesta dei documenti relativi a questo periodo della politica europea, deve rispondere che non avrebbe difficoltà per conto suo di far tale pubblicazione.

È evidente tuttavia che senza il consenso di tutte le Potenze non può pubblicarsi il più insignificante dei documenti relativi alla questione greca. Esclude che ci siano precedenti in questo senso. (Denegazioni degli onorevoli Campi e Sonnino).

Ad ogni modo non può oggi presentare alcun documento.

L'onorevole Sonnino ha censurato il Governo per essersi messo a capo delle Potenze nell'azione contro la Grecia: ora deve far riflettere che per ragioni di età soltanto l'ammiraglio Canevaro venne ad essere a capo della flotta.

L'onorevole presidente del Consiglio, accennando ai nostri interessi nel Mediterraneo, dimostra come sia necessario per l'Italia mantenersi fedele al concerto europeo.

Inoltre per l'Italia è indispensabile che si mantenga il presente equilibrio delle Potenze.

I pericoli che deriverebbero dal nostro isolamento, sono molto gravi; perciò non solamente l'Italia coopererà acchè questo equilibrio non sia turbato, ma rimarrà solidale con le Potenze per la difesa dei principii di giustizia e di sovranità. (Commenti).

Giuramento.

D'ANDREA giura.

Seguito della discussione delle mozioni riflettenti la questione d'Oriente.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non può accettare le mozioni degli onorevoli Bissolati, Bovio, Cavallotti; prega gli onorevoli Tecchio, De Nicolò, di ritirare le loro.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Cappelli.

PRESIDENTE a norma del regolamento dovrebbe mettere a partito le mozioni, le quali hanno la precedenza; domanda perciò agli onorevoli Imbriani, Bovio, Bissolati, Tecchio e Cavallotti, se insistano.

IMBRIANI non ha ricevuto nessuna risposta alla domanda esplicita da lui fatta a proposito della risoluzione che prenderà il Governo dopo il voto, circa l'invio di truppe italiane in Candia.

Ripete la domanda.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. (Segni di attenzione), osserva che le altre grandi Potenze hanno sostituito i marinai dapprima sbarcati con truppe di terra.

Il Governo italiano non ha preso ancora alcuna decisione su questo punto: può darsi tuttavia che debba prendere in esame la questione, qualora l'occupazione militare dell'isola dovesse protrarsi.

Tale sostituzione avrebbe, nel caso, il duplice intento di ridonare alla flotta la necessaria mobilitazione, e di permettere la partenza delle truppe turche.

Assicura però l'onorevole Imbriani e la Camera che ciò muterebbe punto il significato e l'importanza del nostro intervento

militare in Candia. Noi, dice il ministro, siamo intervenuti nell'isola col solo scopo di giovare a quelle popolazioni; e non muteremo questi intenti perchè siamo pienamente consci dei nostri doveri. (Vive approvazioni).

IMBRIANI ha udito le intenzioni del Ministero; ma teme che debbano per necessità di cose essere oltrepassate, nello stesso modo che l'invio della flotta condusse al bombardamento delle città della costa.

BOVIO mantiene l'ordine del giorno: e si augura che il Parlamento sarà interrogato in tempo utile sulle ulteriori sue intenzioni circa la questione cretese, e non sarà chiamato soltanto a sanzionare i fatti compiuti.

TECCHIO, interpretando le dichiarazioni del presidente del Consiglio come adesione ai concetti affermati nel suo ordine del giorno, lo ritira, e voterà a favore del Governo.

CAVALLOTTI nota che la politica nostra in Oriente, per quanto s'invochino i grandi nomi della pace, della civiltà e della concordia Europea, viene però in effetto a conculcare il diritto dei popoli. Non nega che in origine le intenzioni del Governo italiano fossero pienamente favorevoli alla causa degli elleni; ma è certo che queste intenzioni, e l'atteggiamento dell'Italia in Oriente, mutarono, quando una voce si fece sentire dalla Sprea.

Riconosce che di una siffatta situazione la responsabilità non spetta al presente Ministero. Spera almeno che il Governo, colla sua azione nel concerto europeo, non dimenticherà di informarsi, per quanto le esigenze politiche lo concederanno, a quelli che sono i veri sentimenti della nazione italiana. (Benissimo! — Applausi all'estrema sinistra). Ritira la mozione.

SONNINO SIDNEY comprende che non debbano esser votate le mozioni dell'Estrema Sinistra, le quali potrebbero avere un'eco pericolosa in Oriente.

Non può però neppure votare la fiducia nel Ministero. Ritira quindi il suo ordine del giorno, e voterà contro quello accettato dal Governo. (Commenti).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Dopo le ultime parole dell'onorevole Sonnino la Camera comprende che il voto, che essa sarà per dare, avrà significato politico. Di questo voto il Governo ha bisogno; perchè la politica nostra in Oriente è cosa di tanto momento che il Governo non può non voler conoscere in modo non equivoco il pensiero della Camera. Invoca quindi un voto di fiducia, e spera che la Camera glielo concederà. (Commenti).

DE NICOLÒ, quantunque non abbia ricevuto completa assicurazione quanto alle domande da lui fatte, ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE pone a partito la mozione dell'onorevole Bissolati.

(È respinta).

BACCELLI GUIDO, a nome dei suoi amici, dichiara che, non potendo votare la fiducia del Governo, voterà contro. (Commenti).

LACAVA firmò un indirizzo al presidente della Camera Greca; non crede però di essere in contraddizione votando in favore del Ministero, poichè l'isolamento nostro sarebbe di grave danno non solo all'Italia, ma anche alla Grecia. (Commenti — Rumori).

MAGLIANI, anche in nome dell'onorevole Podestà, in conseguenza del suo breve discorso di ier l'altro, e, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, voterà la fiducia del Governo, convinto che questo non tralascerà di ispirare la sua condotta alla simpatia, che il popolo italiano nutre per la Grecia. (Segni d'impazienza).

CASALE voterà contro per coerenza a quanto ha detto nei Comizi elettorali e nei Comizi per Candia, e per protesta contro una politica, che non può in nessun modo approvare.

TORRIGIANI avrebbe dato voto favorevole alla condotta del Governo in Oriente; ma poichè si domanda un vero e proprio voto di fiducia, deve votar contro. Si augura che il Governo saprà conciliare gli interessi dell'Italia coi sentimenti di simpatia verso la nazione greca. (Commenti).

GIUSSO ritiene che la politica italiana in Oriente giovi non solo agli interessi dell'Italia, ma anche a quelli della Grecia, la quale, nonostante alcuni dolorosi incidenti, non ha in Europa un amico migliore dell'Italia. Voterà quindi in favore.

PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno Cappelli, accettato dal Governo, hanno chiesto la votazione nominale i deputati Pullè, Sormani, Morpurgo, Caetani, Sola, Grippo, Cipelli, Bocchialini, Gavazzi, Scalini, Bertolini e Radice. Indice la votazione nominale.

DI TRABIA, segretario, fa la chiama.

Risposero *Sì*:

Afan de Rivera — Alessio — Aliberti — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi.

Bacci — Balenzano — Baragiola — Barracco — Bellia — Berio — Bertarelli — Bertetti — Bertoldi — Bettolo — Biancheri — Bianchi — Biscaretti — Bocchialini — Bombrini — Bonacossa — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bonvicino — Borsarelli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti.

Caetani — Caffarelli — Calabria — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Calvi — Cao-Pinna — Capaldo — Capozzi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casalini — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Ciaceri — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colarusso — Coletti — Colacchioni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Compans — Contarini — Conte — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Cremonesi.

Dal Verme — D'Andrea, — Danieli — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Caro — De Cesare — De Donno — De Giorgio — De Luca — De Martino — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — Di Bagnasco — Di Belgioioso — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Donato — Di Scalea — Di Sirignano — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Fabri — Facheris — Facta — Falconi — Farina Emilio — Fasce — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Freschi — Frola — Fusinato.

Gabba — Gagliardi — Galimberti — Gallini — Gallo — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Gorio — Grassi-Pasini — Greppi — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lausetti — Leonetti — Lochis — Lojodice — Lo Re — Lorenzini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucchini Odoardo — Lugli — Luporini — Luzzetti Luigi.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marazzi Roberto — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Mascia — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Maury — Mazzella — Mazziotti — Medici — Melli — Merello — Mestica — Mezzacapo — Michelozzi — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murmura.

Niccolini — Nocito.

Oliva — Orlando — Ottavi.

Palberti — Palumbo — Papadopoli — Pavoncelli — Penna — Perrotta — Picardi — Pini — Piovene — Pivano — Pizzorno — Placido — Podestà — Pozzo Marco — Prinetti — Pullè.

Radaelli — Radice — Raggio — Randaccio — Reale — Rizzetti — Rizzo — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rota — Rovasenda — Rubini.

Sacconi — Salvo — Sanfilippo — Sanseverino — Scaglione — Scalini — Scotti — Semeraro — Serena — Serralunga — Serri-

stori — Sili — Silvestri — Simeoni — Sineo — Sola — Soliani — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Stelluti Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Tiepolo — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Turbiglio — Turrisi.

Ungaro.

Vaccaro — Vagliasindi — Valle Gregorio — Vendramini — Venturi — Veronese — Vianello.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zeppa.

Risposero *No:*

Aggio — Aguglia — Ambrosoli — Angiolini.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Berenini — Bertesi — Bertolini — Bissolati — Bonanno — Bosdari — Boselli — Bovio — Bracci — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Budassi.

Caldesi — Camagna — Cambray-Digny — Campi — Campus-Serra — Carboni-Boj — Casale — Cavalli — Cavallotti — Celli — Chindamo — Cianciolo — Cimati — Civelli — Compagna — Coppino — Costa Andrea — Credaro.

D'Ayala-Valva — De Amicis — De Cristoforis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Marinis — De Nicolò — De Nobili — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Farinet — Fazi — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Florena — Frascara — Fratti — Fulci Nicolò.

Gaetana di Laurenzana — Garavetti — Giampietro — Girardini — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lagasi — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Mancini — Manna — Marcora — Mariotti — Masci — Mazza — Meardi — Menafoglio — Mirabelli — Mocenni — Morese — Morgari — Mussi.

Nasi — Nofri.

Paganini — Pala — Pansini — Pantano — Panzacchi — Pascolato — Pavia — Pennati — Pescetti — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Pompilj — Prampolini.

Raccuini — Rampoldi — Ravagli — Ricci — Ridolfi — Rocca Fermo — Romano — Ruffoni.

Sacchi — Salandra — Santini — Saporito — Schiratti — Sciacca della Scala — Severi — Socci — Sonnino Sidney — Suardo Alessio.

Tassi — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torrigiani — Travelli — Tripepi.

Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vischi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Zabeo — Zappi.

Astenuto:

Pais-Serra.

Sono in congedo:

Colombo Giuseppe — Cottafavi.

De Gaglia.

Sono ammalati:

Carotti.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto *sì* . . . 278
Hanno risposto *no* . . . 132
Astenuto 1

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Cappelli).

Opzioni.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Bosdari, eletto nei Collegi di Ancona e di Osimo, ha optato per il collegio di Ancona, e che l'onorevole Maurigi, eletto nei Collegi di Corleone e di Borgo a Mozzano, ha optato per il Collegio di Borgo a Mozzano.

Dichiara perciò vacanti i Collegi di Osimo e di Corleone.

Discussione sull'ordine del giorno:

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

Discussione della risposta al discorso della Corona.

IMBRIANI. Secondo la consuetudine, per l'ora tarda chiede che questa discussione sia rimandata a domani.

PRESIDENTE. Attesa l'ora tarda, ed il numero degli iscritti, è d'avviso che si rimetta a domani la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(Così resta stabilito).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, propone che domani, in principio di seduta, si discuta il disegno di legge per riparare i danni cagionati alle opere idrauliche dalle ultime piene.

(Così resta stabilito).

Interrogazioni.

DI TRABIA, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se per facilitare la enologia vorrà aumentare l'abbono della tassa di distillazione degli spiriti.

« Vischi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui suoi intendimenti a riguardo del completamento dei lavori del porto di Porto Torres.

« Garavetti, Giordano-Apostoli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze se intenda adottare qualche provvedimento per alleviare nell'isola di Sardegna l'insopportabile peso dell'imposta fondiaria prima che possano sentirsi i beneficii della formazione del nuovo catasto.

« Garavetti, Giordano-Apostoli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze e quello di agricoltura, industria e commercio per sapere se, ad iniziare lo sgravio di quelle « acerbe fiscalità » di cui si fa cenno nel discorso della Corona, intenda proporre un disegno di legge per l'abolizione delle quote minime, almeno di quelle inferiori alle lire due.

« Mancini. »

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze e quello di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendano proporre un dazio d'entrata sulle *pacchetta* di legname lavorato proveniente dall'America e destinato a fabbricare cassette per l'esportazione agrumaria, e ciò allo scopo di salvaguardare gl'interessi della industria delle nostre segherie.

« Mancini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, se nell'interesse dell'industria nazionale, non creda opportuno proporre modificazioni all'articolo 15 della legge 14 luglio 1887, relativo alla tassa di fabbricazione sull'acido acetico puro.

« Scotti, Chiapusso, Calleri G. Giaccone. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se non intenda provvedere a che siano finalmente favorite le comunicazioni normali, necessarie, importantissime tra la città di Savona ed il circondario di Mondovì da una parte, ed i circondarii d'Alba e d'Asti dall'altra, coll'ordinare che nella formazione degli orarii i treni della linea Savona-Bra siano messi in coincidenza con quelli della linea Cavallermaggiore-Alessandria o col ripristino su questa del treno che nelle ore pomeridiane era a Bra in coincidenza col diretto Torino-Savona.

« Calissano, Coppino. »

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e dell'agricoltura per sapere se e come intendono diffondere l'uso delle paste di granoturco o miste di grano e granoturco che gli studi recenti hanno dimostrato così utili per l'alimentazione, specialmente come sostituzione della polenta.

« Bertesi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle ragioni che lo indussero a non concedere la coltivazione del tabacco nella contrada Valgòda (Enego) ed in genere

sulla restrizione della cultura dei tabacchi indigeni, che accrescerebbe la miseria e il malcontento delle popolazioni.

« Brunialti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle nocive restrizioni della coltivazione dei tabacchi indigeni.

« Vischi.

DE FELICE-GIUFFRIDA chiede che la Camera prima di separarsi discuta le interpellanze sulla crisi agrumaria, e fa proposta che queste interpellanze siano inscritte all'ordine del giorno della seduta di domani prima della risposta al discorso della Corona.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, crede che non si possa mutare l'ordine del giorno stabilito; tutt'al più si potrebbero omettere le interrogazioni di argomento diverso della crisi agrumaria.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Calpini e Rizzetti hanno presentato una proposta di legge, e l'onorevole Calvi ed altri una mozione.

Commissioni di scrutinio per le votazioni.

PRESIDENTE fa il sorteggio degli scrutatori:

Per la Biblioteca: Farina Emilio, Morandi, Pasolini, Sciacca, Matori, Meardi, Barzilai, Cottafavi, Tripepi, Penna, Sichel, Falconi;

Per il debito pubblico: Aguglia, Ricci, Pala, Pizzorno, Martini, De Gaglia, Bosdari, Boselli, Testa, Vollaro-De Lieto, Cipelli, Capozzi;

Per il Fondo del Culto: Serralunga, Scaramella, De Salvio, Lucchini Luigi, Fani, Pozzo Marco, Mirto-Seggio, Imbriani, Di Sirignano, De Nobili, Merello, Wollemborg.

Svolgimento d'interrogazione.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde alla seguente interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio se intenda ripresentare alla Camera i provvedimenti per la Sardegna.

« Garavetti, Giordano-Apostoli ».

Dichiara che presenterà domani il disegno di legge relativo.

GIORDANO-APOSTOLI. Anche a nome del collega Garavetti, momentaneamente assente, prende atto della dichiarazione del ministro, si dichiara soddisfatto e lo ringrazia.

La seduta è levata alle 19.

DIARIO ESTERO

L'*Economist* di Londra mette in evidenza le gravi conseguenze che potrebbe avere per la Grecia una dichiarazione di guerra alla Turchia e ragionando poi dell'instabilità delle Potenze così si esprime:

« Non vogliamo, in questi critici momenti, dare consigli al nostro Governo; ci spiace però di dover affermare che le Potenze fecero male a non agire con massima sollecitudine e che, ancor oggi fanno male a non agire con maggiore fermezza.

« Finora il concerto europeo si è sempre fermato a mezza via ed anche in questo vanno notate delle titubanze che tolgono alle decisioni loro ogni pratica utilità. Come si può pretendere che greci e cretesi si assoggettino ad una deliberazione la quale non apparisca uniforme e chiara?

« Temiamo che le Potenze non abbiano bene compreso la gravità dell'azione che si sono proposte di svolgere.

« Trattano separatamente ogni episodio e raramente studiano la finale conseguenza dei loro passi. Le loro idee si limitano all'immediato presente e trascurano l'avvenire.

« Cretesi e greci, invece, quali antagonisti delle Potenze, sanno benissimo ciò che vogliono e fanno una politica chiara e positiva cui le Potenze si limitano semplicemente ad opporre una politica negativa. La mira delle Potenze è rivolta interamente alla conservazione dello *statu-quo* con le minori possibili modificazioni. E' ora però di ricorrere a decisioni più ardite e più ferme. Una politica che può esser buona per le effimere evenienze non è, per certo, all'altezza della critica situazione in cui siamo coinvolti. »

***

Secondo l'*Evenement* di Parigi, del 10 aprile, l'Imperatore Francesco Giuseppe, ritornato da Cap St. Martin, parlando con un personaggio diplomatico ragguardevole, avrebbe detto:

« Verrà un tempo pacifico che permetterà i lunghi soggiorni in villeggiatura. Sono convinto che il pericolo di guerra scemerà e spero che i prossimi avvenimenti avranno carattere pacifico. Oggigiorno nessuno, nè i popoli nè i governi, possono voler sul serio la guerra. »

La conversazione fra il monarca ed il diplomatico si aggirò quindi su d'una serie di considerazioni riguardo alla necessità di evitare la guerra. Alludendo all'intervento delle Potenze nella questione di Creta, Francesco Giuseppe osservò che lo scopo principale delle grandi Potenze è di conservare la pace europea.

Tutti i Sovrani, conchiuse l'Imperatore, sono animati da sentimenti pacifici. L'Europa è già stata anche troppo a lungo in completo armamento, e queste sciagurate condizioni, in avvenire, dovranno cessare; l'ottenere questo sarà difficile, ma non impossibile. L'Europa presente non ha nulla di comune coll'Europa di 50 anni fa.

I nodi gordiani omai non si tagliano più, ma si sciolgono pazientemente. Noi, un po' alla volta, entriamo nell'èra dei compromessi amichevoli e delle reciproche concessioni.

***

L'*Agenzia Reuter*, di Londra, pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli:

« La situazione diplomatica attuale si riassume così: l'Inghilterra, la Francia e l'Italia si pronunciano in favore di certe concessioni che agevolerebbero alla Grecia il richiamo delle sue truppe da Creta. La Russia, che da principio era avversa ad ogni concessione, e l'Austria sembrano disposte ad associarsi alla maggioranza delle Potenze.

« D'altra parte, la Turchia, incoraggiata dalla condotta della Germania, comincia ad esprimere un atteggiamento molto meno pacifico ciò che dimostra che essa interpreta assai diversamente da quello che si crede generalmente in Europa, l'autonomia progettata per la Creta ».

***

Si telegrafa da Vienna che una conferenza dei ministri austriaci ed ungheresi deve aver luogo questa settimana sotto la presidenza dell'Imperatore. Trattasi di dare una spinta ai negoziati per la rinnovazione del Compromesso austro-ungarico che si trascinano da un anno senza alcun risultato con grave danno per ambo le parti della monarchia.

Si dice che l'Imperatore farà conoscere ai suoi ministri la sua intenzione di troncare la questione con un verdetto arbitrale della corona se i due Ministeri e i due Parlamenti di Vienna e di Budapest non riescono ad intendersi.

Un dispaccio che l'*Agenzia Delsial* di Londra riceve dalla città del Capo segnala una grande agitazione temendosi una rottura delle relazioni tra l'Inghilterra e la Repubblica del Transvaal.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Commissione d'inchiesta. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria, dopo aver sentito impiegati ed agenti di diverse categorie e la rappresentanza della sezione di Roma della lega dei ferrovieri, chiuse con la seduta di ieri il periodo degli interrogatorî orali del personale.

Chiunque non abbia potuto presentarsi alla Commissione ha facoltà di inviare reclami e qualunque altra comunicazione per iscritto.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 13 aprile, a lire 105,58.

Furto di un tratto di pavimento in mosaico. — Il *Bollettino* del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica:

« Nella notte dal 16 al 17 gennaio scorso venne asportato dalla Villa Adriana di Tivoli un tratto di pavimento in mosaico.

Le pronte ricerche dei custodi del monumento e dell'autorità giudiziaria portarono immediatamente alla scoperta dei ladri ed il ricupero della refurtiva.

Per questo furto venne iniziato procedimento penale, e con sentenza 8 marzo del Tribunale di Roma vennero condannati Eletti Luigi e Orazietti Celestino a due anni di reclusione e Cola Antonio a 20 mesi della stessa pena. »

Punizioni disciplinari d'insegnanti elementari. — Leggiamo nel *Bollettino* del Ministero della Pubblica Istruzione:

« A norma dell'art. 200 del regolamento 9 ottobre 1895, e per tutti gli effetti di legge, si notifica ai Regi Provveditori agli studi:

1° Che il Consiglio scolastico provinciale di Bari, con deliberazione 16 dicembre 1896, diventata definitiva per mancanza di ricorso dell'interessato, ha interdetto perpetuamente dall'esercizio del magistero il sacerdote Vincenzo Fasano, già maestro elementare nel Comune di Triggiano;

2° Che il Consiglio scolastico provinciale di Ravenna, con deliberazione 9 febbraio 1897, diventata definitiva per mancanza di ricorso dell'interessata, ha inflitto la pena della deposizione per sei mesi alla maestra Maria Pia Gaiffier, insegnante nello Istituto privato Casanova, di Brisighella ».

Agevolazioni ferroviarie. — Le Società Mediterranea ed Adriatica, corrispondendo ai voti espressi dal Comitato della Esposizione generale italiana di Torino nel 1898, si sono rivolte a tutte le Ferrovie estere con le quali sono in corrispondenza, per interessarle ad accordare le maggiori possibili facilitazioni in occasione dell'Esposizione suddetta.

Gli studiosi italiani in Germania. — 350 studenti italiani, con professori e giornalisti, nel pomeriggio di ieri giunsero a Colonia e vennero ricevuti da un apposito Comitato, di cui fanno parte il Console d'Italia, barone d'Oppenheim, il Presidente della Reggenza, Rechthoten, ed il Sindaco, Becker.

La musica militare accolse gli ospiti al suono della marcia reale, fra vivissimi applausi della Colonia italiana e di numeroso pubblico.

Iersera ebbe luogo un banchetto in onore degli ospiti, i quali oggi hanno visitato i musei e gli stabilimenti industriali; e domani partiranno per Berlino.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 12 — Risulta provato che il Comandante in capo turco, Edhem Pascià, appena informata la Porta della prima notizia dell'attacco da parte dei Greci, ricevette l'ordine di avanzare, ma quest'ordine venne contromandato, sabato, in seguito ad apprensioni suscitate a Yildiz Kiosk da eventuali reclami delle Potenze.

I Greci invece affermano che il Comando turco fu avvertito che bande d'insorti progettavano d'irrompere sulla frontiera fra Metzovo e Diskata, ma che i Turchi avrebbero mancato di prendere i provvedimenti necessari, onde fare apparire i Greci come aggressori.

SASSARI, 12 — Dopo un vivissimo conflitto, i carabinieri di Cossoine uccisero il latitante Filippo Carboni, rivale del brigante Derosas, ora all'ergastolo.

SASSARI, 12. — Il conflitto fra i carabinieri ed il latitante Carboni durò trenta minuti. I carabinieri rimasero illesi. Furono arrestati cinque manutengoli, compreso il fattore del tenimento dove avvenne il conflitto. Il Carboni era accusato di aver commesso sei omicidî e varie rapine.

Pel suo arresto l'autorità aveva disposto un premio di cinquemila lire.

LONDRA, 12. — I Gabinetti di Costantinopoli e di Atene hanno fatto alle Potenze dichiarazioni in senso pacifico.

I recenti conflitti ebbero il carattere di incidenti di frontiera.

La Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria hanno approvato le modalità proposte dagli Ammiragli pel blocco del Pireo.

MADRID, 12. — Si ha da Manilla: Nella provincia di Nuova Ecija le truppe spagnuole inseguono un piccolo gruppo d'insorti.

Nei rimanenti punti dell'Arcipelago vi ha completa tranquillità. 10,803 insorti si sono presentati all'indulto.

BUCAREST, 12. — Il nuovo Ministero è così costituito:

Demetrio Sturdza, Presidenza del Consiglio ed affari esteri;
G. C. Cantacuzino, finanze;
M. Phorekyle, interno;
Stolajan, agricoltura, commercio e demanio;
Spiro Haret, culti ed istruzione pubblica;
Jonel Bratiano, lavori pubblici;
Alessandro Djuvara, giustizia;
Generale Berendey, guerra.

Il Ministero si è presentato oggi alla Camera, che lo accolse con applausi entusiastici.

CASALE MONFERRATO, 12. — È terminato oggi il processo, dinanzi alla Corte d'Assise, contro i fratelli Bingen, di Genova.

Il Pubblico Ministero concluse la sua requisitoria dicendo che le risultanze del dibattimento non lo autorizzavano a chiedere un verdetto di colpabilità per gli imputati e che si rimetteva perciò alle convinzioni dei giurati.

I giurati hanno omesso un verdetto negativo su tutti i quesiti e il Presidente ha dichiarato quindi assolti i fratelli Bingen.

CANNES, 12. — La morte del Granduca di Mecklemburgo sarebbe dovuta a suicidio.

Il Granduca, che soffriva molto, approfittando della temporanea assenza del medico, in un forte accesso di febbre, uscì dalla villa, si gettò dall'alto di un ponte nelle vicinanze della villa stessa, e morì mezz'ora dopo.

VIENNA, 12. — La *Neue Freie Presse* smentisce la voce corsa che l'Imperatore Francesco Giuseppe si rechi a Berlino al suo ritorno da Pietroburgo.

ALAIS, 12. — I minatori di Grand' Combe si sono posti in isciopero.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Dilke domanda se il Governo abbia rivolto la sua attenzione alle dichiarazioni dei Ministri italiani circa la restituzione di Cassala all'Egitto. Domanda inoltre se sieno state calcolate le spese che la rioccupazione di Cassala cagionerebbe al bilancio egiziano, spese che sono state valutate a sessantamila lire sterline annue ed infine quali provvedimenti militari sarebbero progettati per assicurare la protezione di Cassala, in caso di retrocessione da parte dell'Italia.

Il Sotto-Segretario di Stato per gli affari esteri, Sir G. Curzon, risponde non constargli che veruna dichiarazione dei Ministri italiani abbia avuto il carattere accennato dal preopinante e dice non avere ricevuto informazioni simili dal Governo italiano. Soggiunge che, se tale informazione venisse comunicata, spetterebbe al Governo egiziano di esaminare quistioni d'ordine militare o finanziario, connesse colla retrocessione di Cassala ed anche di decidere se l'offerta possa essere accettata.

CORFÙ, 13. — Una banda d'insorti è pronta ad entrare in Macedonia presso Catterini ed un'altra è pronta ad entrare nell'Epiro.

ATENE, 13. — Gli insorti distrussero il telegrafo fra Grevena e Janina ed occupano Baltino.

ATENE, 13. — Il Ministro turco, Assim Bey, richiamò l'attenzione del Ministro degli esteri ellenico, Skouses, sui preparativi degl'insorti per penetrare nel territorio turco.

STRESA, 13. — Il Re del Belgio è arrivato iersera colla principessa Clementina ed è sceso all'Albergo delle isole Borromee.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni* — (*Continuazione*). — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analoga interrogazione di Dilke, dice che il Governo inglese fa il possibile per impedire la guerra fra la Turchia e la Grecia. Difende l'azione del concerto europeo.

Harcourt rimprovera l'Inghilterra di lasciarsi rimorchiare nella sua azione dalle altre Potenze.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, confuta tale accusa.

La Camera infine si aggiorna al 26 corrente.

LARISSA, 13. — Il Principe Ereditario si reca ad ispezionare gli avamposti ellenici della frontiera.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* ha da Larissa: Un battaglione turco che si recava a soccorrere Baltino, fu completamente distrutto dagli insorti.

MADRID, 13. — Si ha dall'Avana: Le truppe spagnuole inseguono attivamente i gruppi degli insorti, impadronendosi di materiali e cavalli.

45 insorti si sono presentati all'indulto.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni* — (*Dispaccio complementare*). — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, confutando il rimprovero di Harcourt che, cioè, l'Inghilterra si lasci rimorchiare nella sua azione dalle altre Potenze, ha dichiarato che l'Inghilterra lavora per la pace e per la libertà e che mancherebbe all'onore ed ai doveri dell'umanità, se si rifiutasse di cooperare col Concerto europeo.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 aprile 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755.36
Umidità relativa a mezzodì 43
Vento a mezzodì . . . . Nord debole
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . { Massimo 17.°7. / Minimo 6.°4.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,8.

Li 12 aprile 1897:

In Europa ancora pressione alta sulla Russia, Mosca 777; bassa sulla Irlanda 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al N, aumentato altrove; qualche pioggia specialmente in Sicilia.

Stamane: cielo in generale sereno fuorchè estremo Sud del continente.

Barometro: 759 Belluno, Genova, Ancona, Lecce; 760 Domodossola, Torino, Roma, Napoli, Messina; 761 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N; intorno ponente altrove; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 aprile 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 5	6 0
Genova	sereno	calmo	18 5	10 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	19 2	8 0
Cuneo	sereno	—	17 9	6 0
Torino	1/4 coperto	—	16 0	8 2
Alessandria	sereno	—	18 3	6 3
Novara	sereno	—	18 4	7 5
Domodossola	sereno	—	18 2	5 6
Pavia	sereno	—	20 6	3 5
Milano	sereno	—	20 5	6 8
Sondrio	sereno	—	19 2	6 6
Bergamo	sereno	—	16 7	8 8
Brescia	sereno	—	18 0	8 0
Cremona	sereno	—	18 7	7 6
Mantova	sereno	—	16 0	7 0
Verona	sereno	—	19 1	9 1
Belluno	sereno	—	17 9	5 5
Udine	1/4 coperto	—	18 8	7 4
Treviso	1/4 coperto	—	20 1	11 8
Venezia	sereno	calmo	17 8	12 0
Padova	sereno	—	16 9	7 8
Rovigo	sereno	—	19 8	7 4
Piacenza	sereno	—	18 1	7 0
Parma	sereno	—	19 3	8 2
Reggio Emilia	sereno	—	18 6	8 2
Modena	sereno	—	18 0	8 1
Ferrara	sereno	—	17 8	4 8
Bologna	sereno	—	16 3	7 7
Ravenna	sereno	—	19 8	0 6
Forlì	sereno	—	16 4	7 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	15 4	5 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	16 0	10 0
Urbino	sereno	—	12 6	5 7
Macerata	sereno	—	14 7	9 3
Ascoli Piceno	sereno	—	15 0	6 8
Perugia	sereno	—	15 0	6 6
Camerino	sereno	—	12 5	4 3
Lucca	sereno	—	20 4	5 8
Pisa	3/4 coperto	—	21 8	5 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Firenze	1/4 coperto	—	18 2	4 8
Arezzo	sereno	—	18 2	3 7
Siena	sereno	—	16 5	6 3
Grosseto	1/4 coperto	—	18 8	12 5
Roma	sereno	—	17 9	6 4
Teramo	sereno	—	14 8	6 3
Chieti	sereno	—	13 4	7 3
Aquila	—	—	—	—
Agnone	1/4 coperto	—	12 3	3 7
Foggia	1/4 coperto	—	15 1	5 9
Bari	sereno	calmo	14 8	8 2
Lecce	3/4 coperto	—	15 9	6 4
Caserta	sereno	—	18 1	7 0
Napoli	sereno	calmo	15 1	9 2
Benevento	nebbioso	—	16 5	4 5
Avellino	coperto	—	14 0	2 1
Salerno	sereno	—	10 2	3 3
Potenza	1/4 coperto	—	9 1	2 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 4	— 0 3
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	16 4	11 4
Travani	3/4 coperto	legg. mosso	16 8	11 7
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	18 5	8 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Caltanisetta	sereno	—	19 0	6 3
Messina	1/4 coperto	calmo	17 2	11 7
Catania	sereno	calmo	19 1	8 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 1	10 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17 0	10 5
Sassari	3/4 coperto	—	12 6	7 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 Aprile 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,60 57½ 60 75 72	½ 70)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,70	94 70			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,80	— —			— —
			detta » di L. 25	94,80	— —			— —
»			detta » di L. 10	96,—	— —			— —
			detta » di L. 5	96,—	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %		— —			104 70 (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	104,70	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	104,75	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			94 65
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			57 30 (2)
			detta 3 % piccolo taglio		— —			58 50 (3)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 10 (4)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 — (5)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 80 (6)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 — (7)
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			469 — (8)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			305 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			494 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			664 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 50
1 apr. 97	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			270 — (9)
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			701 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			432 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			362 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	813		— —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1255 1250		— —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	183,25		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			122 — (10)
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appˡ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			238 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —
15 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 — (11)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			106 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —

(1) ex L. 1,12½ — (2) ex L. 1,20 — (3) ex L. 1.20 — (4) ex L. 2 — (5) ex L. 2 — (6) ex L. 2 — (7) ex L. 10 — (8) ex L. 10 — (9) ex L. 6,25 — (10) ex L. 3 — (11) ex L. 4.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			296 50
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			469 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			44 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	105 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 55	— —	105 50	105 55 $57^1/_2$	105 65 55	105,$67^1/_2$ $57^1/_2$	105 $67^1/_2$
2 $^1/_2$	Londra	90 giorni	— —	— —	26 36	26 35	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 52	— —	— —	26 53	26 55 53	26,$53^3/_4$ $48^1/_2$	26 54
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	130 05	— —	130 05 $12^1/_2$	130 20 05	130 20 10	130 20

Risposta dei premi . 28 aprile
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO

Rendita 5 %	94 25
detta 4 ½ %	105 —
detta 4 %	94 10
detta 3 %	58 50
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	485 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	478 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	300 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 ½ %	485 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	— —
» Banca d'Italia	702 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	362 —
» » Gas (Anglo Rom.)	814 —
» » Acqua Marcia	1258 —
» » Condotte d'Acqua	178 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	123 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	233 —
» » Nav. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	80 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	210 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	295 —
» » del Tirreno	470 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	280 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	44 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

10 aprile 1897.

Consolidato 5 % 94 6104
Consolidato 3 % nominale. 55 7625

La Commissione Sindacale
MATTEO LOVATTI.
GIULIO FRIEDMANN.
UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE BAZZICHELLI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.